

E' stato illustrato ieri mattina dall'assessore alla Sanità, Antonio Cali

Il Comune ha pronto un piano anti-droga

Prevista la convenzione con un gruppo di medici specializzati e la diffusione di opuscoli educativi - La prevenzione



La diffusione della droga - ha detto Cali - affonda le sue radici nel tessuto di questa società. In cui dilagano consumismo, emarginazione e disoccupazione. Da qui la necessità di un cambiamento radicale per l'affermazione di nuovi valori. Ma la società non si cambia da un momento all'altro...

per l'indifferenza dimostrata nei confronti di questo grave problema. Lupo ha denunciato le gravi insufficienze del governo e della Regione.

«In quattro anni - ha detto - non uno dei 108 articoli della legge sulle tossicodipendenze è stato applicato. Ed è da questo immobilismo - ha continuato - che nasce la proposta del ministro Altissimo per la legalizzazione dell'eroina, una proposta sulla quale c'era spazio per dibattere e confrontarsi, ma che in fondo si risolveva semplicemente in un'operazione di tranquillizzare lo stato».

«Se è vero - ha continuato Lupo - che l'eroina non è una malattia, ma la «risposta» individuale a questa società corrotta, la risposta non può essere solo medica, ma sociale». Ecco perché il ministro preliminare la istituzione dei centri socio-sanitari. Lupo ha concluso sollecitando una iniziativa dell'amministrazione capace di coinvolgere tutte le forze sane della città sul tema dell'emarginazione.

Il dibattito sono intervenuti anche il liberale Di Lorenzo (ha chiesto maggiori specificazioni sul contenuto della convenzione con i medici) e si è dichiarato insoddisfatto per la risposta dell'assessore ad una sua precedente interrogazione) e il demoproletario Vasquez (ha condiviso il ricorso alla convenzione indicando nel «gruppo» intervento farmacodipendenza. «Unica struttura seria e qualificata capace di assolvere questo compito».

Tre malviventi a Grumo Nevano, nei pressi del campo sportivo

Rapinano una coppietta, violentano la ragazza

La giovane di 19 anni, era incinta al terzo mese - Ci sono rischi per il normale svolgimento della gravidanza - Nella zona si ripetono sovente fatti del genere - I delinquenti «sperano» nell'omertà

Una giovane donna di 19 anni è stata violentata da tre delinquenti sotto gli occhi del suo ragazzo dopo che entrambi erano stati rapinati di soldi e dei preziosi. È accaduto a Grumo Nevano nei pressi del campo sportivo, in una zona periferica della cittadina. La giovane donna, incinta di tre mesi, ha riportato varie contusioni ed è stata ricoverata al Cardarelli in stato di shock. Non è la prima volta che bande di malviventi aggrediscono giovani coppie e anche la tecnica non è nuova. I tre, armati di pistola, a viso scoperto, hanno costretto il ragazzo, Cosimo Barbatto, di 19 anni, a consegnare tutto ciò che aveva di prezioso, 20 mila lire e un orologio; poi hanno derubato la giovane donna. Annunziata Riccio, anche lei di 19 anni, abitante a Grumo Nevano, della catenina d'oro e del l'orologio. Sembrava finita e i giovani credevano di avere a che fare solo con dei rapinatori. Ma i malviventi, non si sono fermati alla rapina. Sembravano sotto la minaccia delle

armi hanno costretto il giovane a scendere dall'auto e gli hanno legato i polsi con una calza. Poi a turno hanno violentato la ragazza. La giovane ha subito le violenze dei tre fin quando non è svenuta. Solo a quel punto i brutti hanno avuto paura e sono scappati.

Nel frattempo il ragazzo è riuscito a liberarsi e ha soccorso la giovane.

Nuovo traghetto della Caremar in servizio tra Napoli-Ischia

È entrato in linea il «Quirino» il nuovo traghetto della Caremar che collegherà Napoli con Ischia. Il nuovo battello ha una stazza di 800 tonnellate e avrà una capacità di trasporto di mille passeggeri, 60 automobili e mezzi pesanti per una lunghezza di 60 metri lineari.

corso la giovane. Annunziata è rinvenuta anche se in paura e lo shock, insieme alle violenze fisiche subite, hanno spinto Cosimo ad accompagnare al Cardarelli. Qui la giovane è stata visitata e ricoverata. Non si sa ancora se perderà il bambino ma di sicuro ci sono rischi per il normale corso della gravidanza. La giovane però non ha taciuto né si è spaventata dalle conseguenze che nel piccolo centro avrebbe potuto avere la sua denuncia.

Annunziata ha raccontato tutto ai carabinieri di Casoria e sono cominciate le indagini. Nella zona, Giuglianesi, si verificano spesso episodi del genere. La cronaca si ripete: alla rapina segue la violenza sulle donne. Nel caso di Annunziata la violenza è aggravata dallo stato della ragazza. I rapinatori spesso non hanno nemmeno la prudenza di nascondersi il volto. Come se si ritenessero coperti da una sorta di impunità conquistata grazie anche alla omertà che spesso segue l'episodio di violenza.

Convegno sui tumori da esposizione all'amianto

Con l'intervento del professor Belluffo, autorità mondiale nel campo dello studio dei tumori, si conclude il «Convegno internazionale sui mesoteliomi» iniziato ieri presso la «Fondazione Pascale».

Il nappista Buonoconto libero fra qualche giorno

In una conferenza stampa che si è svolta ieri i difensori del nappista Buonoconto hanno annunciato che è stato fermato l'ordine di scarcerazione per il detenuto tutto ai carabinieri di Casoria e sono cominciate le indagini.

E' stato però accettato il principio della ristrutturazione dell'Ente Soluzione ponte all'Isveimer Pepe riconfermato per 3 anni

La DC ha fatto quadrato - Due le posizioni della maggioranza: una aperta, l'altra chiusa e di tipo settario - Il voto di astensione è stato motivato dal compagno Massimo Lo Cicero

Il consiglio di amministrazione dell'Isveimer riunitosi ieri mattina ha riconfermato alla carica di direttore generale dell'istituto il dottor Michelangelo Pepe.

La DC ha fatto quadrato attorno al dottor Pepe, nonostante fosse implicato nello scandalo SIR e nonostante tutte le perplessità che una sua riconferma aveva suscitato. Ma all'interno dello stesso schieramento dello Scudo crociato si sono verificate due posizioni: da una parte quella più ragionevole che pur chiedendo la riconferma del dottor Michelangelo Pepe, riconosceva la necessità di dare un volto nuovo alla direzione dell'istituto, dall'altra una posizione settaria e di chiusura che non voleva ascoltare ragione di nessun tipo e che tendeva a chiudersi sui ricami.

Alla fine la parte che pur volendo riconfermare il dottor Pepe voleva anche una ristrutturazione dell'ente è prevalsa e il dottor Pepe è stato riconfermato nella sua carica per tre anni.

È stata perciò accettata l'idea di una ristrutturazione dello staff al vertice dell'istituto che tenga conto delle reali capacità delle persone e non delle protezioni politiche di cui godono.

Questa soluzione non ha trovato, com'è naturale, completamente d'accordo il rappresentante comunista, il compagno Massimo Lo Cicero, che pur apprezzando il fatto che si accettava l'idea di una ristrutturazione del vertice dell'istituto, non poteva accettare la riconferma del direttore generale uscente e quindi si è astenuto.

Sulla riconferma di Michelangelo Pepe il compagno Lo Cicero ha rilasciato la seguente dichiarazione. La carica di direttore generale dell'Isveimer è un incarico di grande responsabilità professionale nella valutazione dei rischi da assumere e capacità di coordinamento e di collaborazione con tutti gli organismi aziendali.

Grande manifestazione nella zona orientale Fiaccolata per la casa Ieri migliaia in lotta

L'iniziativa indetta dal PCI - Vi hanno partecipato baraccati, senza tetto, operai, tutto il quartiere - Il corteo si è concluso a Pazzigno

«Non vogliamo missili, vogliamo case». Questo slogan che ha percorso il lunghissimo corteo di senzatetto, di operai e di giovani che ieri sera ha illuminato con la luce delle fiaccolate le strade della zona orientale di Napoli.

In migliaia, infatti, hanno partecipato alla manifestazione per la casa e per il risanamento delle zone periferiche. C'erano i baraccati di Pazzigno, una delle zone più disastrose di S. Giovanni, che vive ancora nelle roulotte offerte dal Piemonte nel rione Vecchia Villa, sempre di S. Giovanni, le famiglie di Barra, di Ponticelli, ma anche gli operai della zona orientale, quelli della Vetromeccanica della Ignis.

Il corteo è partito dalla Vetromeccanica e fin dall'inizio si è rivelato imponente. Ma quando è giunto al Cardarelli, la fisionomia si è addirittura trasformata: la gente ha lanciato fiori dalle finestre e al corteo si sono aggiunti i cittadini che si incontrano nelle fiaccolate accese hanno disegnato un lungo «serpente» che ha attraversato il quartiere Villa corso S. Giovanni e infine Pazzigno. Non a caso la manifestazione, ormai di popolo, si è conclusa nel quartiere dei baraccati, dove la gente è costretta a vivere ancora in vecchie stalle riadattate, senza servizi igienici, con le caratteristiche, insomma, di una stalla, appunto, non di un'abitazione civile. A Pazzigno hanno preso la parola Ezio Sandromenico, deputato al Parlamento, e Costantino Formica, della Segreteria provinciale del partito. Nino Daniele, consigliere comunale.

Il successo della manifestazione di ieri ha una lunga storia alle spalle. Può partire dall'opposizione della Democrazia cristiana in Consiglio comunale alla delibera che riguardava il risanamento delle zone periferiche. Con la forte protesta di ieri sera la gente di S. Giovanni, Barra e Ponticelli vuole porre fine alle attese, vuole che gli atti deliberativi che riguardano tutte le zone periferiche siano messi in pratica.

L'opposizione in Consiglio della DC non è servita a bloccare la delibera, perché è passata a maggioranza (con l'astensione del repubblicano), ma intanto si è perduto del tempo prezioso. Le famiglie della zona orientale, come quelle di altre zone (Marinella, Piscinola, ecc...) - non intendono più aspettare.

Illustrate ieri le proposte del PCI

Riforma della polizia «La legge va cambiata»

Assemblea il 12 dicembre per la strage di Piazza Fontana

Per ricordare il decennale della strage di Piazza Fontana, la conferenza del capigruppo alla Regione, il compagno Massimo Lo Cicero, ha convocato il consiglio di amministrazione del comune di Napoli e l'amministrazione provinciale, per mercoledì 12 alle ore 11 nella Sala dei Baroni un'assemblea.

Alla manifestazione, alla quale sono state invitate anche le autorità civili, militari e religiose, parteciperanno i consiglieri regionali, provinciali e comunali, nonché i sindaci, amministratori provinciali e rappresentanti delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali e culturali della Campania.

L'iniziativa assume un particolare valore in quanto saranno riuniti in una seduta comune tre consigli elettivi della nostra Regione.

«Se il poliziotto è maturo per andare a morire lo è anche per andare a votare e per esercitare democraticamente i propri diritti di lavoratore e di cittadino».

Il magistrato Massimo Genghini, parlando fuori dai denti, nell'introduzione del pomeriggio all'incontro-dibattito promosso dai comunisti napoletani sulle proposte del PCI per la riforma delle forze di polizia, presso la galleria «Principe di Napoli».

L'assemblea si è aperta con un minuto di raccoglimento in memoria del compianto socialista di PS Mariano Romiti ucciso ieri a Roma, impegnato attivamente per la riforma democratica della polizia, ultima significativa vittima del crimine terrorista.

Genghini ha ribadito il giudizio fortemente critico sull'attuale progetto governativo a proposito del corpo di Polizia sicurezza. In esso più che riformare la polizia, si finisce per riprodurre, addirittura accentuando, le inefficienze e le concezioni superate.

gliere il consenso dei partiti della maggioranza. I due punti cardine di quella bozza, la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia sono stati completamente soppressi nel progetto governativo.

«Si tende - ha detto Genghini - a riprodurre la polizia come un corpo organizzato ancora secondo rigidi gerarchie militari, completamente separato dalla società civile e dal cittadino».

«Il PCI - ha sostenuto nelle conclusioni il compagno Genghini - ha presentato alla commissione Interni della Camera - punta invece a reintrodurre questi fondamentali contenuti nella riforma delle forze di Polizia sicurezza».

Flaminio ha contrattuito la strumentalizzazione politica del progetto di riforma e smilitarizzazione, che non va certo intesa nella banale accezione di «disarmare» la polizia.

Advertisement for '3 giorni a ROMA' with details on travel packages, including dates, prices, and contact information for 'UNITA' VACANZE'.

Advertisement for 'L'ATAN rincara di 100 lire le tariffe extraurbane' and 'Dopo la Vesuviana anche le altre aziende di trasporto aumentano i prezzi'.

Advertisement for 'PICCOLA CRONACA' containing various news snippets, notices, and contact information for different groups and organizations.